

Roma, 28 febbraio 2020

## NOTIZIARIO N. 8

### **ENTRATE: NON SIAMO MEDICI, MA CHIEDIAMO CHIAREZZA**

#### *Riunione sull'emergenza coronavirus. Le richieste della FLP.*

Nel pomeriggio di mercoledì 26 febbraio i sindacati hanno incontrato il Direttore dell'Agazia delle Entrate Ernesto Ruffini che ha illustrato le misure intraprese dall'Agazia in merito all'emergenza coronavirus.

Il direttore ci ha illustrato la direttiva che è poi stata pubblicata ieri mattina, che elenca tutti i comportamenti da tenere per limitare al massimo la diffusione del virus.

Oltre a riportare tutte le misure già previste dall'analoga Direttiva del Ministro della Pubblica Amministrazione, l'Agazia detta alcuni indirizzi di comportamento e prevede altresì la limitazione dell'accesso al pubblico e il rinvio di tutte le attività esterne che possono essere riprogrammate.

Al termine della breve illustrazione è stato possibile intervenire in merito alla questione e alle possibili iniziative da prendere negli uffici. Stanno circolando da giorni, infatti, le ipotesi più varie. La chiusura di tutti gli uffici o l'apposizione di barriere di plexiglas ai front-office sono le proposte più "sobrie" che abbiamo ascoltato in questi giorni.

Ebbene, ammettiamo di non annoverare tra le nostra file esperti virologi e per questo non abbiamo chiesto chiusure o barriere di plexiglas o di altro materiale perché, semplicemente, ciò che può sembrare idoneo in un ufficio potrebbe essere insufficiente in condizioni diverse.

Ciò che abbiamo chiesto sono invece le seguenti misure:

- **Dettare linee di condotta che vengano seguite in tutta Italia, ovviamente a seconda delle condizioni di circolazione del virus, e nel caso di incertezze, seguire SCRUPOLOSAMENTE le indicazioni delle autorità sanitarie.** Questo perché non siamo virologi (lo abbiamo già detto) ma, per esempio, se viene fissata una distanza minima da tenere tra il funzionario dell'agenzia e l'utente, l'indicazione deve valere per tutti i datori di lavoro. Purtroppo abbiamo già casi di scarsa informazione e superficialità, per esempio in Sardegna. Per questo abbiamo chiesto a chi dobbiamo rivolgerci nel caso in cui le indicazioni fornite dal centro non fossero rispettate da qualche datore di lavoro. Vi confessiamo che, nonostante abbiamo più volte reiterato la domanda, la risposta ancora non ci è chiara e quindi **vi preghiamo di segnalarci eventuali inosservanze alla direttiva a livello periferico. Troveremo noi il modo per segnalarle a chi di dovere.**
- **Ampliare al massimo il ricorso agli istituti di conciliazione vita-lavoro**, soprattutto in quelle regioni nelle quali sono state chiuse le scuole e si è aggiunto il problema della custodia dei figli minori. È stato stipulato un buonissimo accordo in Toscana, ma si può e si deve fare, ove possibile, ancora di più.
- Favorire la massima flessibilità d'orario sia in entrata che in uscita, andando anche oltre il rigido dettato contrattuale. Favorire il ricorso all'orario multiperiodale, permettendo a chi è in difficoltà

con la custodia dei figli (ma non solo a loro, ovviamente) di assentarsi recuperando le ore non lavorate successivamente e in tempi lunghi.

- Resta il problema della **giustificazione delle assenze senza sacrificio (per capirci, nemmeno dell'indennità di agenzia) da parte dei lavoratori** costretti a stare a casa in quarantena o per motivi precauzionali. È un problema che la FLP e la nostra confederazione CSE hanno posto già al Ministro Dadone e che speriamo possa essere risolto per via normativa in tempi brevi. Ciò nonostante abbiamo investito del problema anche l'Agenzia delle Entrate, la quale ci ha risposto che il problema è all'attenzione degli uffici preposti (leggi Ufficio Normativa del Lavoro).

**L'argomento all'ordine del giorno ci ha portato, quasi obbligatoriamente, alla questione del telelavoro le cui graduatorie dovevano uscire in questi giorni. Come sapete la FLP ha chiesto con forza che ci fosse un passaggio al tavolo nazionale sulla questione dei numerosi dinieghi ai progetti, frapposti da alcune strutture dell'Agenzia delle Entrate.** Abbiamo reiterato la richiesta, come pure abbiamo chiesto al direttore dell'Agenzia di non revocare in questa fase nessuno dei progetti in essere, anzi di aumentare i posti previsti. Il direttore si è detto d'accordo con noi sia sul passaggio nazionale per i dinieghi sia sull'inopportunità di revocare i progetti esistenti che scadrebbero oggi. Inoltre si è detto possibilista sulla possibilità di aumentare i posti.

Nei prossimi giorni – compatibilmente con la situazione d'emergenza attuale - dovrebbero riprendere le trattative sui numerosi problemi ancora aperti.

La FLP vi terrà costantemente aggiornati sugli sviluppi sia in merito alla questione coronavirus che sul resto delle problematiche ancora irrisolte.

L'UFFICIO STAMPA